



# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



## ***PIANO DI EVACUAZIONE FIUME BIDENTE-RONCO***

### **AREA 5 – Località Ronco**

Redatto da: VENTURINI E ASSOCIATI – studio di geologia  
FORLÌ  
dott. geol. Pierluigi Venturini – dott. geol. Piero Feralli

arch. Lucilla Sansavini  
FORLÌ

Commessa n°	Revisione n°	Data	Redatto	Verificato	Ap provato
		Luglio 2010			
N° copie:	Distribuito a:				

## **INDICE**

1. Premessa	pag. 3
2. Struttura del Piano	pag. 4
3. Inquadramento geomorfologico e territoriale dell'area	pag. 5
4. Scenario dell'evento atteso – infrastrutture coinvolte	pag. 9
5. Numeri utili e di reperibilità	pag.16
6. Modello d'Intervento	pag.17
7. Elenco di distribuzione	pag.24
8. Indicazioni per la popolazione prima di lasciare l'abitazione	pag.24

## 1. Premessa

La Provincia di Forlì-Cesena -Ufficio Protezione Civile- in stretta collaborazione con la Prefettura di Forlì, Romagna Acque S.p.a, Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli e Consorzio di Bonifica Romagna Centrale, partendo dall'analisi dell'assetto idrogeologico del fiume Bidente-Ronco, ed in considerazione del Piano di Emergenza della Diga di Ridracoli ha individuato e definito le criticità presenti lungo l'asta fluviale in esame.

A riguardo, è stato creato, in accordo con il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, uno scenario di rischio con portate TR30 (365 mc/sec) e TR200 (539 mc/sec), superiori alla massima portata ipotizzata in uscita dalla diga, che potesse rappresentare in maniera efficace le principali criticità presenti lungo l'asta fluviale considerata.

Mediante un modello di simulazione, in base ai tiranti idrici rilevati nelle varie sezioni, è stata effettuata la perimetrazione delle aree potenzialmente esondabili

Lo scenario di rischio è stato costruito sovrapponendo alla base raster Ortofoto Agea 2008, fornita dalla Regione Emilia Romagna, con la copertura vettoriale relativa alle zone esondabili realizzata dall' Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Nel caso specifico del comune di Forlì, sono state individuate sei aree nei confronti delle quali elaborare specifici piani di evacuazione.

Nelle zone interessate è stato effettuato un sopralluogo per rilevare lo stato attuale ed eventuali situazioni e circostanze che potrebbero causare problemi in fase di esondazione.

In considerazione di quanto sopra esposto il presente studio riguarderà l'area individuata come "**Area 5**" sita in località **Ronco**.

## **2. Struttura del piano**

Il presente Piano di Evacuazione è così articolato:

Parte descrittiva:

- inquadramento generale dell'area;
- definizione dello scenario,
- modello di intervento;
- modalità di informazione del Piano alla popolazione;

Elaborati a supporto:

- a) Stralcio scenario di rischio su base raster Ortofoto Agea 2008;
- b) Corografia di inquadramento generale del territorio interessato in scala 1:25.000;
- c) Corografia di dettaglio degli elementi esposti a rischio censiti in scala 1:5.000;
- d) Cartografia di dettaglio con elementi catastali
- e) tabella delle strutture coinvolte, abitanti presenti, recapiti telefonici (telefono fisso e mobile);
- f) individuazione delle strutture destinate all'accoglienza e ricovero della popolazione;

### **3 – Inquadramento generale dell'area**

L'area interessata è collocata nell'estrema porzione Sud-Est del territorio comunale, in località Ronco, ed i fabbricati interessati sono tutti dislocati a valle del Viale Bidente dove, pressoché parallelamente a quest'ultima si snoda la Via della Grotta sulla quale si affacciano i fabbricati coinvolti.

Il collegamento alla viabilità ordinaria, in questo caso rappresentata dal Viale Bidente non è ottimale ed avviene attraverso la Via Grotta su due punti di raccordo molto ristretti.

Il sito è raggiungibile da varie direzioni:

- da Forlì attraverso la Via Emilia posta a poche centinaia di metri;
- da via Decio Raggi fino all'innesto con il Viale Bidente.

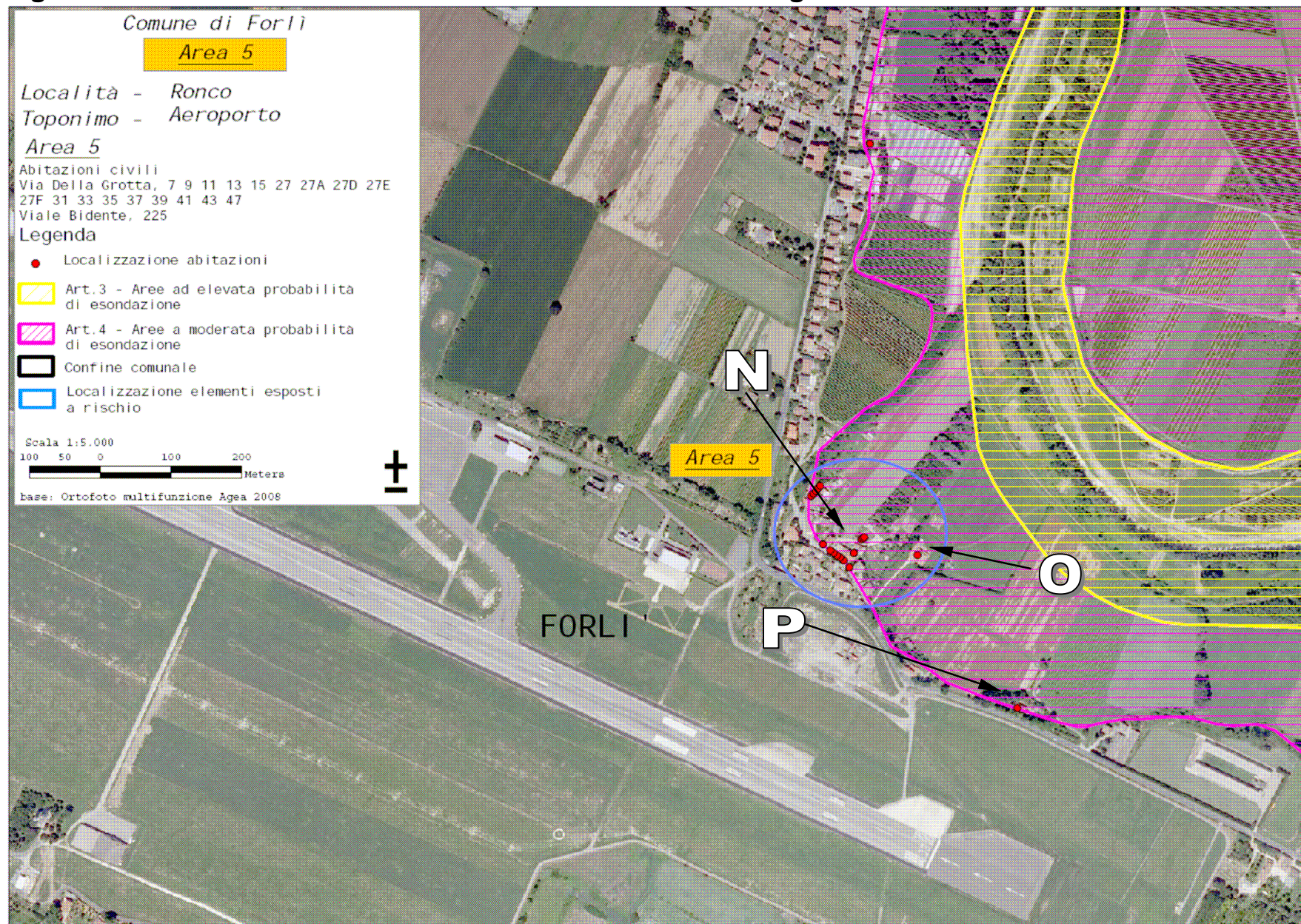
Nella sequenza cartografica di seguito riportata si evidenzia, a scale diverse, la dislocazione areale degli elementi esposti al rischio.

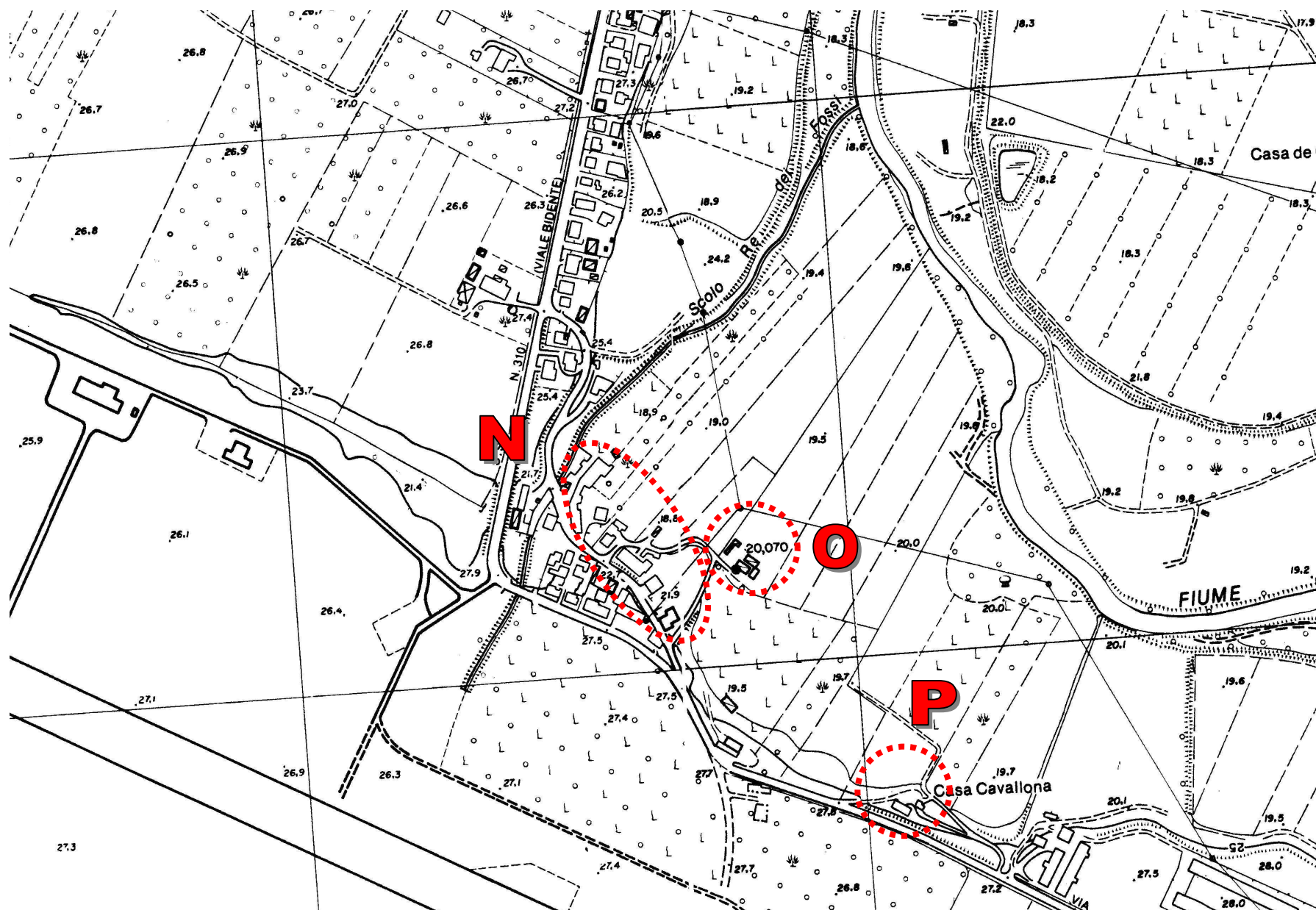
Su quest'area, si possono distinguere il gruppo di fabbricati tutti posti in aderenza al lato di valle di Via della Grotta, la casa più isolata (Casa Simeone) inserite verso i terreni agricoli e l'alveo del fiume Ronco, ed infine il fabbricato posto in fregio al Viale Bidente n. 225.

Per chiarezza di riferimento indicheremo con N il gruppo di fabbricati posti in aderenza a Via della Grotta, con la lettera O il fabbricato isolato "Casa Simeone" e con la lettera P il fabbricato posto sul Viale Bidente.

Di seguito, nelle figure a, b, e c, si riportano stralci delle cartografie di inquadramento delle aree interessate e del contesto in cui si calano.

**Fig.a - Stralcio scenario di rischio su base raster Ortofoto Agea 2008**



**Fig. c Cartografia di dettaglio degli elementi esposti a rischio censiti in scala 1:5.000**

## 4 - Scenario dell'evento atteso relativo all'Area 1 Ca' Perlina

Qualora venissero a crearsi delle condizioni meteorologiche da determinare una portata in alveo tale da mettere a rischio l'incolumità delle persone e dei beni collocati nella zona di indagine, sarà necessario provvedere ad una evacuazione della stessa.

Gli Uffici preposti hanno individuato in 365 mc/s la portata che determinerà l'attivazione del presente piano e conseguentemente i criteri di individuazione degli elementi esposti a rischio sono i seguenti.

- ◆ rilievo generale all'interno del perimetro dell'area a rischio e zone limitrofe;
- ◆ il censimento delle strutture presenti all'interno della fascia potenzialmente inondabile;

In considerazione dello scenario di rischio sintetizzato nella Fig.a (elaborato dalla Provincia di Forlì-Cesena -Ufficio Protezione Civile in collaborazione con altri Uffici), si evidenzia che l'evento di esondazione interesserà il gruppo di fabbricati compresi all'interno dello scenario in tempi pressoché uguali; trattasi di 18 nuclei abitativi posti lungo il lato di valle di Via Grotta ed uno posto in Viale Bidente

Come sempre rilevabile dalla Fig. a, i fabbricati coinvolti si trovano in corrispondenza del limite esterno dell'area a moderata probabilità di esondazione (eventi con tempi di ritorno di 200 anni).

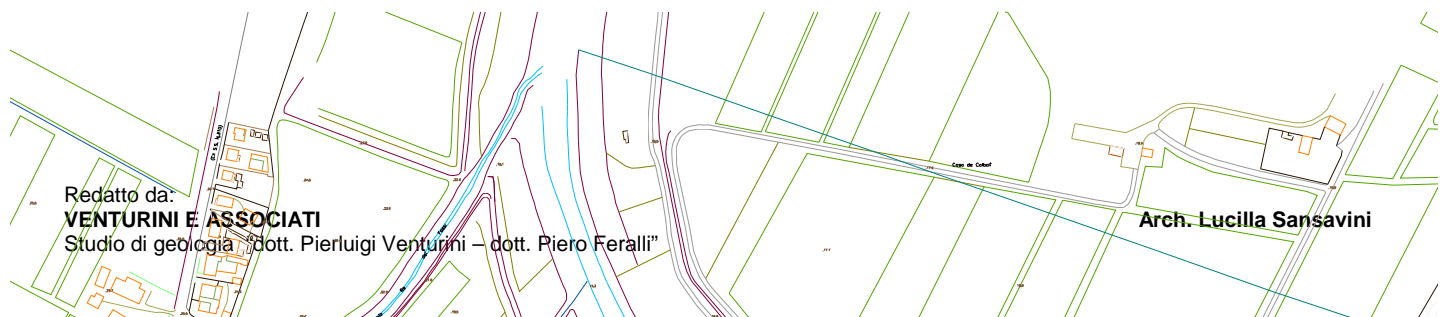
Gli elementi esposti a rischio censiti all'interno dell'area sono riportati nella sottostante tabella e nella cartografia allegata al piano:

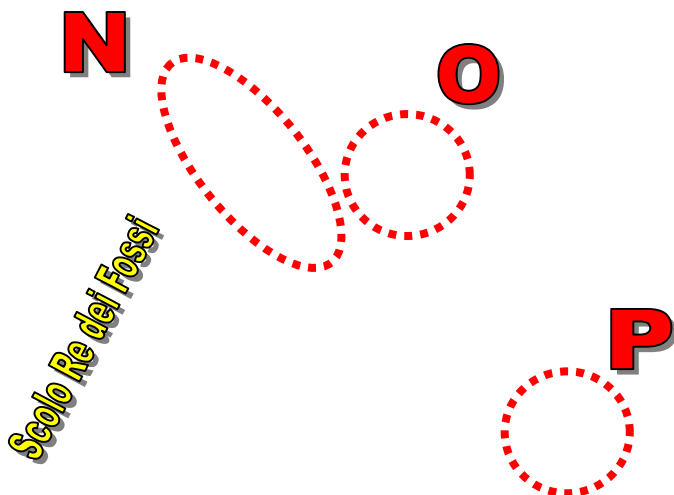
<b>Identificazione fabbricato</b>	<b>Località</b>	<b>N° persone</b>	<b>N° Famiglie</b>
	v.le Bidente 225	6	1
	v. della Grotta 47	4	1
	v. della Grotta 7	3	1
	v. della Grotta 9	2	1
	v. della Grotta 11	1	1
	v. della Grotta 13	1	1
	v. della Grotta 15	1	1
	v. della Grotta 27A		
	v. della Grotta 27	4	4
	v. della Grotta 39	3	2
	v. della Grotta 31	4	1
	v. della Grotta 35		
	v. della Grotta 37	1	1
	v. della Grotta 33	3	1
	v. della Grotta 41	4	1
	v. della Grotta 43	4	2

	v. della Grotta 27D		
	v. della Grotta 27E	2	1
	v. della Grotta 27F		

Nella successiva Fig. d, con elementi catastali, sono evidenziati, oltre ai fabbricati interessati, il viale Bidente, la via della grotta con i suoi due raccordi su viale del Bidente, i punti scatto delle foto eseguite, ed altri elementi descritti nella relazione.

**Fig. d Cartografia di dettaglio con elementi catastali**





Dal sopralluogo ed indagini effettuate emergono i seguenti aspetti:

***Zona N – agglomerato fabbricati e fabbricato O***

Come si evince dalla foto panoramica questi due elementi sono collocati subito a valle della Via della Grotta



L'accesso ai fabbricati interessati all'interno dell'agglomerato N con i mezzi di soccorso, in considerazione delle condizioni molto precarie delle piccole vie di penetrazione, potrà avvenire solo da Via della Grotta verso la quale si dovranno fare confluire persone, animali e cose da evacuare.

Sempre relativamente all'agglomerato N si rilevano, sul fronte opposto a quello della Via Grotta, situazioni complesse ed articolate (vari proservizi con varie destinazioni d'uso) che richiedono una particolare attenzione in fase di evacuazione.



**Foto 2 vista da nord-est  
retro fabbricati nucleo N**

Per quanto riguarda il fabbricato O invece, sia il tratto stradale privato, sia il sedime del fabbricato sono posti ad una quota superiore rispetto ai campi circostanti ed ai fabbricati del nucleo N, e gli spazi di pertinenza consentono ampi margini di manovra; nella foto 1 sono ben visibili il tratto rettilineo di viabilità privata, e l'ampia aia cortilizia di pertinenza al fabbricato.

Da Via della Grotta ci si dovrà poi inserire nel Viale Bidente; gli innesti sulla viabilità principale avvengono sui due lati opposti, uno verso il Ronco (dir. Nord) ed uno verso Sud. L'innesto verso il Ronco è abbastanza agevole in entrambi i sensi di marcia (sia in entrata che in uscita dalla Via di lottizzazione), mentre quello verso Sud risulta complicato in uscita con particolare aggravio se si deve svoltare verso il Ronco.

A riguardo quindi, in caso di evacuazione si consiglierebbe di creare un senso unico di marcia utilizzando come ingresso sulla Via Grotta quello posto a Sud ed uscita verso Nord.

***Zona fabbricato P***

Questo fabbricato è dislocato al piede della scarpata stradale del Viale Bidente al n. 225; l'ingresso sul viale avviene attraverso una carraia non asfaltata e di ridotte dimensioni; nella foto 3 è ripreso questo ingresso visto da Ovest dalla sede del viale Bidente.



**Foto 3 vista da ovest  
ingresso fabbricato P**

Nella foto successiva vista da Nord si evidenzia l'ubicazione del fabbricato collocato ai piedi della scarpata stradale sul terrazzo alluvionale



Come si evince dalla foto 1 per il fabbricato P esiste anche la possibilità di usufruire di una seconda via di uscita posta sul lato opposto di quella descritta precedentemente, anche in questo caso si può optare per una circolazione a senso unico con entrata dall'ingresso evidenziato nella foto 3 ed uscita da quello posto più a sud più ampio ed agevole.



**5 - Numeri utili e di reperibilità****Numeri Utili e di Reperibilità**

<p><b>COR A.R.P.CIV.</b>  <b>h24</b>     <u><b>3356326953</b></u>  <b>h12</b>     <u><b>0515274200</b></u>                <u><b>0515274440</b></u>            Tecnico <u><b>3487977560</b></u>            Operatore <u><b>3480098995</b></u></p>	<p><b>Ufficio Territoriale del Governo</b>                                    <u><b>0543719111</b></u>  Risponde il centralino della Prefettura-  Questura h24 ogni giorno della                                    settimana</p>	<p><b>Provincia di Forlì-Cesena</b>  <b>h24</b>   <u><b>3204325266</b></u>            Ufficio Provinciale            di Protezione Civile  0543-714278 0543-706412</p>
<p><b>Servizio Tecnico Bacino</b>  <b>Fiumi Romagnoli</b>  <b>h24 Forlì</b>   <u><b>3484911029</b></u>                            <u><b>3491858152</b></u></p>	<p><b>Vigili del Fuoco</b>                                    <u><b>115</b></u>  Numero telefonico h24 dei VV.F.                                    <u><b>0543410811</b></u></p>	<p><b>Comune di Forlì</b>                                    Sindaco tel:                                    Responsabile Ufficio Tecnico                                    Tel:</p>
<p><b>Coordinamento Provinciale</b>  <b>Volontariato di Protezione Civile</b>  <b>h24</b>   <u><b>3483664026</b></u>                            <u><b>3483664027</b></u></p>	<p><b>CFS</b>                                    <u><b>1515</b></u></p>	<p><b>Ausl – Arpa</b>                                    Tel:</p>

## **6 - Modello d'Intervento**

Le fasi vengono attivate in riferimento a soglie di criticità, definite secondo le specifiche modalità definite dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite da ARPCIV sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dall'Agenzia agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

La **fase di attenzione** corrisponde a quella attuale caratterizzata da attività di verifica, monitoraggio e sorveglianza dell’evento e delle condizioni di contorno.

La **fase di preallarme** viene attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici immessi nella modellistica previsionale fanno supporre il superamento della soglia di 80 mc/sec di portata a seguito di previsioni meteo negative e/o di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti.

La **fase di allarme** viene attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici, misurati in loco, superano con certezza determinate soglie, con previsioni meteo negative e segnalazioni di fenomeni pericolosi imminenti o in atto provenienti dal territorio. L'evento calamitoso preannunciato ha quindi elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa del piano e di tutti gli interventi per la salvaguardia della popolazione, dei beni e del territorio.

## AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

<b>FASE</b>	<b>AZIONI</b>
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provvede al costante aggiornamento dello scenario in funzione delle valutazioni effettuate congiuntamente da ARPCIV, SSGS, ARPA SIM Centro funzionale, anche alla luce delle informazioni provenienti da Servizio Tecnico di Bacino Romagna;</li> <li>▪ Mantiene i contatti con il COC;</li> <li>▪ Tiene informati Comune di Forlì, Prefettura, Provincia di Forlì-Cesena.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PREALLARME</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provvede al costante aggiornamento dello scenario in funzione delle valutazioni effettuate congiuntamente da ARPCIV, SSGS, ARPA.;</li> <li>▪ Attiva la fase di PREALLARME qualora gli effetti sul territorio al superamento previsto del valore di portata prefissata e in presenza di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, in stretto raccordo con STB ROMAGNA;</li> <li>▪ D'intesa con STB e Romagna Acque previa valutazione dell'impatto sulla diga di Ridracoli verifica la possibilità di attivare le esistenti derivazioni verso la predetta diga,</li> <li>▪ A ragion veduta attiva il Centro Operativo Regionale in servizio h24;</li> <li>▪ Aggiorna lo scenario dell'evento atteso in funzione dell'aggiornamento delle previsioni meteo e dei coefficienti di scioglimento della neve in sede di Commissione Regionale Grandi Rischi;</li> <li>▪ Mantiene i contatti con gli enti e le strutture preposte alla vigilanza sul territorio;</li> <li>▪ Mantene i contatti con il COC,</li> <li>▪ Valuta, in relazione all'evoluzione delle precipitazioni, dei dati idrometrici e delle previsioni meteorologiche e sulla base delle informazioni provenienti dal territorio, sentiti Prefetto, Provincia ed il Sindaco di Forlì, la possibilità dell'attivazione della fase di ALLARME</li> <li>▪ Comunica la cessazione della fase di Preallarme qualora gli effetti sul territorio non determinino situazioni di criticità.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ALLARME</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attiva la fase di ALLARME qualora i dati pluviometrici e/o idrometrici, misurati in loco da STB Romagna, determinano il superamento della portata prefissata e gli effetti sul territorio sono tali da determinare pericolo concreto e imminente per la popolazione e decide l'evacuazione.</li> <li>▪ Comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme a Prefettura, Provincia di Forlì-Cesena, STB Romagna, Comune di Forlì e strutture/Enti territorialmente interessate;</li> <li>▪ Riceve comunicazione dal Sindaco dell'inizio e della fine delle attività di evacuazione;</li> </ul>

Redatto da:

**VENTURINI E ASSOCIATI**

Studio di geologia "dott. Pierluigi Venturini – dott. Piero Feralli"

Arch. Lucilla Sansavini

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantiene i contatti con il COC;</li> <li>▪ Riceve dalla Provincia comunicazione dell'attivazione di altre squadre di volontari a supporto delle attività di evacuazione</li> <li>▪ riceve dal Coordinamento provinciale volontariato di protezione civile il n. di squadre attivate a supporto delle attività di evacuazione</li> <li>▪ Dichiara e comunica la cessazione della fase di allarme</li> </ul>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## PREFETTURA-UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riceve informazioni dall'ARPCIV, si mantiene in contatto informativo circa l'evolversi del dissesto in atto;</li> <li>▪ Coordina le Forze di Polizia.</li> </ul>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Preallarme</b> da parte dell'ARPCIV attiva le Forze di Polizia, VV.F. ARPA e Ausl;</li> <li>▪ Attiva, su richiesta del Sindaco di Forlì, Forze di Polizia per la gestione dell'evento;</li> </ul>
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevuta comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Allarme</b> da parte dell'ARPCIV ne informa le Forze di Polizia;</li> <li>▪ Attiva, su richiesta del Sindaco di Forlì, Forze di Polizia per la gestione dell'evento;</li> <li>▪ Se del caso assicura il previsto concorso informativo con Ministero dell'Interno e con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui possono eventualmente aggiungersi altri Organi Centrali a seconda delle specifiche circostanze;</li> <li>▪ Riceve comunicazione dal Sindaco dell'inizio e della fine delle attività di evacuazione.</li> </ul>

## PROVINCIA di FORLÌ'-CESENA

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve informazioni dall' ARPCIV e si mantiene in contatto informativo circa l'evolversi del dissesto in atto;</li> <li>• Assicura il supporto e il coordinamento volontariato di protezione civile che prefigura risorse umane e strumentali disponibili per diverse e successive fasce temporali, per il tramite del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile;</li> <li>• Verifica l'allertamento delle Associazioni di Volontariato</li> </ul>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Preallarme da parte dell' ARPCIV</b>,</li> <li>• Verifica l'operatività del servizio h24 di Reperibilità di Protezione Civile;</li> <li>• Concorre, se del caso, (Polizia Provinciale) all'attività di presidio per la vigilanza della rete stradale e del territorio segnalando ogni problema alla ARPCIV e alla Prefettura;</li> <li>• Inoltra l'avvenuta attivazione della <b>Fase di Preallarme al</b> Coordinamento provinciale Volontariato di PC.</li> </ul>
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Allarme da parte dell' ARPCIV</b>,</li> <li>• Riceve comunicazione dal Sindaco di Forlì dell'inizio e della fine delle attività di evacuazione;</li> <li>• Concorre, se del caso, (Polizia Provinciale) all'attività di presidio per la vigilanza della rete stradale e del territorio segnalando ogni problema alla APC-RER e alla Prefettura,</li> <li>• Ricevuta dalle strutture preposte alla vigilanza e/o dal Comune la richiesta di ulteriori squadre di volontari a supporto delle attività di evacuazione attiva il Coordinamento Provinciale e lo comunica all'ARPCIV e alla Prefettura.</li> </ul>

## COMUNE DI FORLÌ'

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettua attività di monitoraggio dell'evento in atto e di assistenza alla popolazione.</li> </ul>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Preallarme</b> da parte dell' ARPCIV,</li> <li>• Attiva il COC,</li> <li>• Individua i mezzi idonei per le attività di sgombero di persone, beni e animali,</li> <li>• Preavverte telefonicamente tutti i soggetti interessati compresa la popolazione ad una possibile attivazione della <b>Fase di Preallarme</b>,</li> <li>• Predisporre l'ordinanza di evacuazione delle abitazioni e strutture a rischio indicate in tabella,</li> <li>• Preallerta le Strutture operative ed il Volontariato coinvolto nell'attività di supporto alla struttura comunale,</li> <li>• Comunica alle strutture di accoglienza l'attivazione della fase di preallarme e verifica della concreta disponibilità di vitto e alloggio per le persone interessate dall'evolversi dello scenario di evento,</li> <li>• Nel caso della ricezione della cessazione della <b>Fase di Preallarme</b> da parte dell' ARPCIV lo comunica ai responsabili delle altre funzioni di supporto del C.O.C.</li> </ul>
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della Fase di Allarme da parte dell' ARPCIV,</li> <li>• Attiva il presente piano ordinando l'evacuazione delle persone secondo le previste procedure,</li> <li>• Comunica telefonicamente o con altri mezzi idonei l'inizio delle Procedure di Evacuazione alle persone interessate <u>vedi tabella delle strutture coinvolte, abitanti presenti, recapiti telefonici (telefono fisso e mobile) allegata</u>,</li> <li>• Dispone l'invio della pattuglia della PM per effettuare la verifica dell'avvenuto inizio delle Procedure di Evacuazione delle persone interessate, la corretta attuazione delle attività di salvaguardia dei propri beni,</li> <li>• Comunica alle strutture di accoglienza l'attivazione della fase di Allarme ed inoltra i nominativi delle persone da accogliere</li> <li>• Richiede alla Provincia l'attivazione di ulteriori squadre del volontariato di protezione civile per le attività a sostegno dell'evacuazione</li> </ul>

- |  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Verifica anche con l'ausilio del Volontariato l'avvenuta evacuazione delle persone interessate,</li><li>• Comunica la fine della fase di allarme alle persone evacuate e favorisce il rientro nelle abitazioni,</li><li>• Assicura un flusso continuo di informazioni verso la APC-RE, la Provincia e la prefettura di Forlì-Cesena</li></ul> |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## SERVIZIO TECNICO DI BACINO

FASE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continua le attività di monitoraggio dell'evento e comunica gli aggiornamenti a: Agenzia Regionale di Protezione Civile, Prefettura, Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena,</li> <li>• Richiede alla Provincia ulteriori squadre di volontariato di protezione civile a supporto dell'STB per il monitoraggio lungo il fiume Bidente-Ronco,</li> <li>• Prosegue le attività di messa in sicurezza del territorio.</li> </ul>
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Preallarme da parte dell' ARPCIV</b></li> <li>• Comunica ad A.R.P.CIV., Prefettura, Comune di Forlì e agli eventuali centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio,</li> <li>• Fornisce supporto tecnico al Comune di Forlì e partecipa alle attività nel COC se istituito,</li> <li>• Fornisce alla A.R.P.CIV. specifiche proposte sulle operazioni da eseguire in loco per mitigare il rischio,</li> <li>• Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV. l'eventuale insorgere superamento dei valori di portata prefissata ai fini dell'attivazione della fase di allarme,</li> <li>• Segue le attività messa in sicurezza del territorio e degli eventuali cantieri presenti nell'area d'interesse.</li> </ul>
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riceve comunicazione dell'avvenuta attivazione della <b>Fase di Allarme da parte dell' ARPCIV</b></li> <li>• Comunica ad A.R.P.CIV., Prefettura, Comune di Forlì e agli eventuali centri di coordinamento attivati a livello locale l'evoluzione dell'evento e i relativi effetti sul territorio,</li> <li>• Provvede ad attuare eventuali interventi urgenti per la rimozione di pericoli incombenti e di riduzione del rischio,</li> <li>• Intensifica le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiede ad A.R.P.CIV. eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto,</li> <li>• Comunica tempestivamente ad A.R.P.CIV la cessazione di situazioni di rischio sul territorio.</li> </ul>

## ***7 - Elenco di distribuzione***

Il Piano di Protezione civile approvato è trasmesso ai seguenti Enti/Organismi:

- Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- Prefettura di Forlì-Cesena;
- Provincia di Forlì-Cesena;
- Questura di Forlì-Cesena;
- Comando provinciale Carabinieri di Forlì-Cesena;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato,
- Sezione Polizia Stradale di Forlì-Cesena ,
- Comando provinciale Guardia di Finanza,
- ARPA;
- Azienda USL di Forlì;
- Coordinamento provinciale Volontariato di Protezione Civile;

## ***8 - Indicazioni per la popolazione prima di lasciare l'abitazione***

- ➔ attenersi alle indicazioni fornite dalle autorità;
- ➔ chiudere porte, finestre, utenze acqua, gas, energia elettrica;
- ➔ portare ai piani superiori oggetti, mobili e suppellettili;
- ➔ spostare gli oggetti presenti nelle aree esterne in posizione più elevata;
- ➔ portare con sè animali d'affezione;
- ➔ ricordarsi di tenere con se i documenti personali ed i medicinali abituali;
- ➔ comunicare al Comune eventuali necessità (trasporto oggetti, animali, ecc.)

Fig. b – Cartografia di inquadramento generale del territorio interessato – scala 1:25.000

